

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Nell'abitazione comunale si muore di... muffa

Su quel pezzo di terra non c'è attività né vita. Perciò si va a topi e a scorpioni. Qui si sono trovati il diavolo e il diavolo. I miei vicini di casa. Non m'è mai venuto che scrivere al giornale. Sperando di scovare qualche chi di dovere.

Dea De Simoni

All'Unità sono una portiera di 54 anni e da 35 anni lavoro per il Comune. Negli ultimi 4 anni sono stata trasferita a prestare servizio presso il Centro di formazione professionale. Il Comune mi ha messo a disposizione un'abitazione in un edificio di proprietà dipendente proprio di fronte alla scuola dove faccio la portiera. Sono 4 anni che la suddetta abitazione è piena di muffa e umidità. La notte sono costretta a dormire con le finestre aperte per l'insopportabile cattivo odore che viene dalle mura fradice. Mio marito è stato operato alla trachea ed io soffro di asma. In cucina i cibi si ammuffiscono velocemente pane biscotti e tutto quanto non va in frigo da un giorno all'altro muffisce e sono costretta a buttare via tutto. Vivo nella perenne paura di autoavvelenarmi io e la mia famiglia. (ho un marito di 57 anni e un figlio di 13 anni che gioca nella squadra Primavera della Roma). Tutti i vestiti, le borse e le scarpe, prima di portarli li devo mettere all'aria per far svaporare la puzza. Non posso invitare nessuno perché mi vergogno.

Il primo anno ho chiamato l'ufficio di igiene. Questi sono venuti e invece di fare l'intercapiente sul tetto hanno fatto un imbottitura esterna a spigolo tutt'intorno alla casa. Questo ha peggiorato la situazione. Abbiamo continuato a chiamare il Comune via io che la scuola dove lavoro.

Sono venuti quelli della V Ripartizione. Hanno visto con i loro occhi il disastro. E nessuno ha preso provvedimenti. Addirittura mi è capitato di vedermi entrare in casa una serpe lunga mezzo metro che per la paura a poco ce rimango. E quelli del Comune XII Ripartizione mi hanno detto che quell'erba alta di fianco a casa non la tagliano perché

Manca l'acqua otto famiglie denunciano e chiedono aiuto

«Siamo un gruppo di otto famiglie che sono alla disperazione perché non hanno in casa acqua sufficiente. Abbiamo uno sbocco in comune paghiamo all'Acqua una somma elevata ma l'acqua è poca e quando uno apre il rubinetto gli altri rimangono all'asciutto». E tante volte per lavarsi la faccia dobbiamo ricorrere all'acqua minerale. Abitiamo in via Torre Caietani a pochi metri da largo Preneste per la maggior parte siamo pensionati e praticamente siamo gli unici nella zona a non avere il contatore. Abbiamo fatto contratto e versato lire 300mila circa ciascuno fin dal 1° ottobre dello scorso anno ma ancora di lavoro non se ne parla. Tutti sollecitati ma inutilmente. L'Acqua dà la colpa all'Ufficio Tecnico della VI Circo. Scrivono questa a sua volta fa notare che c'è una montagna di pratiche incassate per colpa dell'Acqua e noi non ne possiamo più. A chi dobbiamo rivolgerci? E pensare che se tardiamo anche un solo giorno nel pagamento dell'acqua arriva una bella multa salata! Poi quasi ogni trimestre ci sono aumenti e sempre in data retroattiva a volte anche di tre trimestri. Di questo passo ci faranno pagare anche l'acqua consumata ai tempi di Giulio Cesare quando mi pare fosse gratuita. La nostra pratica di trasformazione porta il N. 9294876 contratto del 22 settembre 92.

Mario Carlini

Raccolte 4mila firme nella capitale, dodici anni dopo il referendum Legge 194, dovere di difesa

A dodici anni dalla vittoria dei sì nel referendum sull'aborto proprio mentre la Conferenza episcopale lancia accuse su una legge che «fomenta una mentalità nella quale la donna si sente padrona della vita» le ex consigliere comunali di Pds, Sinistra indipendente e Verdi hanno lanciato una campagna di mobilitazione per la piena applicazione della normativa. Le firme raccolte sono già 4000.

ANNA TARQUINI

Dodici anni dalla vittoria del referendum sull'aborto. Dodici anni dalla vittoria del sì all'abrogazione della legge che impediva l'interruzione della gravidanza. Proprio ieri la Conferenza episcopale italiana e il leader del movimento per la vita C. Sini hanno lanciato pesantissime accuse a una normativa che secondo loro «fomenta una mentalità abortista nella quale la donna si sente padrona della vita». Le ex consigliere di Pds, sinistra indi-

pendente e Verdi a loro modo rispondono con una campagna di mobilitazione per la difesa e la piena applicazione della legge. «In questi anni - dicono le donne del Comitato cittadino - ci si è traballati tra mille difficoltà». Le obiezioni di coscienza e una scelta che tocca ancora personalmente all'attività di operatori e le liste di attesa che si formano negli ospedali dove è possibile ricorrere alla legge sono lunghissime. Come se non bastasse, a scorgere gli utenti e ora anche l'introduzione del decreto sulla sanità che prevede il blocco anche per gli accertamenti diagnostici collegati alla contraccettione e all'interruzione di gravidanza (fino ad oggi gratuiti).

In questo senso perché nel futuro prossimo venturo si va a favore una migliore saturazione di applicazioni della legge e non incontro alla sua abrogazione che le donne del Comitato cittadino di cui fanno parte le ex consigliere comunali teresi Andreoli (Fds) e Bruni Maria Coscia (Londana). De Petris Daniela Montforti Paola Piva Anna Rossi Dorici e Danieli Valentin - hanno in detto nei mesi scorsi una raccolta di firme da presentare poi al Parlamento. Tra le tremila e le quattromila donne in un giorno dato il loro adozione. Il obiettivo è quello di raggiungere le diecimila contro la legge di maggio. «Se necessario - hanno detto ieri in una conferenza stampa - saremo anche disposti ad indire un nuovo referendum».

A giugno elezioni per il sindaco in 34 comuni della provincia: 405 le donne candidate Prime cittadine in carriera e liste fantasia A Colleferro tutti i primati del voto rosa

34 comuni della provincia di Roma il 6 giugno affronteranno l'impatto con il leone diretto dal sindaco. Fra queste poche le donne candidate anche se nel complesso sono 405 quelle messe in lista. A Colleferro il «spronato delle donne». Su otto liste sono quattro i candidati a sindaco e tre le donne. Una di esse Rosella Menichelli è candidata da due liste quella del Pds e quella della lista civica Alleanza democratica.

Stata scelta dalla lista civica insieme per Montelabbate comune in cui sono state presentate due sole liste (Alleanza e Insieme). Singolare invece la decisione della legge di candidare nel comune di Pozzano Romano un residente nato a New York John Vincent Zingole. A Velletri la Dc ha candidato Nicola Di Bari non si tratta del cantante ma del presidente del consorzio vinicolo dei Castelli romani. Sempre in provincia va a Pomezia il primato del numero di liste presentate con 13 partiti che si contendono la gestione amministrativa del comune. Sono 109 le donne

messe in lista e numerosi gli «spparentamenti». Pds Pci Pds. Rifondazione hanno presentato singole liste con un unico candidato a sindaco. Stessa scelta hanno fatto Lega Pds Movimento democratico popolare e Verdi mentre con Pci palardo ex comandante dei carabinieri corre alla poltrona di sindaco coi colori del Pds. Nei grandi comuni le liste presentate oscillano tra un minimo di 6 e un massimo di 13 e tutti i partiti istituzionali hanno fatto scarso ricorso all'apparentamento previsto dalla legge. Molti invece i piccoli e medi comuni che hanno dato

Ultimatum alla Regione

Unità sanitarie in deficit I dodici manager minacciano le dimissioni

La crisi finanziaria ha colpito anche le Usl di Roma e del Lazio i dipendenti già da alcuni mesi non ricevono il pagamento degli straordinari. I ora dal 1 giugno prossimo gli utenti delle 12 usl rischiano di trovare chiuse le porte dei servizi ambulatoriali. I manager delle unità sanitarie locali hanno preavviso una decisione minacciano di dimettersi se i problemi della sanità non verranno risolti al più presto. Il deficit sanitario per l'anno in corso - secondo le organizzazioni sindacali di categoria ammonterebbe a circa mille e cinquecento miliardi. Mentre il debito consolidato dal 1987 ad oggi è di 3.850 miliardi. Ieri gli amministratori straordinari hanno incontrato i sindacalisti di Cgil Cisl e Uil. Al loro manager hanno spiegato le difficoltà di una gestione sostanzialmente nell'assunzione di deci-

sioni prese in altri sedi senza alcun reale potere di intervento. I vertici delle Usl chiedono un incontro urgente con l'ex presidente della giunta regionale Giorgio Paschito e l'ex assessore regionale alla sanità Antonio Signorini. Secondo Ubaldo Radicioni segretario della Cgil Lazio sono almeno tre i provvedimenti che il consiglio regionale una volta superata la crisi dovrebbe varare con sollecitudine: 1) la riorganizzazione della rete ospedaliera pubblica e privata; 2) la legge per le residenze sanitarie per anziani e handicappati psichici (le cosiddette Rsa); 3) la creazione di una rete di servizi poliambulatoriali che diminuiscono i tempi di attesa finora troppo lunghi per le visite specialistiche e la diagnostica. Radicioni intende presentare queste proposte al futuro assessore alla sanità della Pisana.

Regina Coeli

La Usl Rm1 ha già deciso Dal 1 giugno niente esami per i detenuti

La Usl Rm1 ha già deciso dal 1° giugno prossimo non svolgerà più gli esami diagnostici sui detenuti del carcere di Regina Coeli. L'Unità sanitaria locale di via Anstio denuncia per questa attività un buco finanziario di 550 miliardi di lire. Angelo Marroni presidente della Commissione per la lotta alla criminalità del Lazio «eri ha chiesto immediatamente l'intervento della Regione per scongiurare il pericolo dell'interruzione degli esami sui detenuti che attualmente vengono effettuati presso i laboratori dell'ospedale San Giacomo di via Cavour nel centro storico della città». «Nel carcere di Regina Coeli ha spiegato Marroni la situazione epidemiologica è particolarmente grave. E la diffusione delle epatite e al

AGENDA
ieri (☺) mattina 13
● mattina 12
Oggi (☺) mattina 13
● mattina 12

TACCUINO
Sud specchio d'Italia Il Bar di...
Islam ed occidente...
Non di sola 194...
Dialoghi sull'arte contemporanea...
Centro Anziani «Colonna»...
Epilessia e sport...
Igor Stravinski...
«Che cos'è l'adolescenza»...
MOSTRE
Suite Vollard, cento disegni di Picasso...
Moda e ritratto...
I tesori Borghese...
Esercizio del disegno i Vanvitelli...
Roma di Sisto V...
La civiltà del Fiume Giallo...
Nuovo Mondo...
NEL PARTITO
FEDERAZIONE ROMANA
Sezione Castelverde...
CITTADINI AUDIOLESSI
DIREZIONE FEDERALE
Tavoli raccolta firme referendum sanità di venerdì 14-5-1993...
Tavoli raccolta firme referendum sanità di sabato 15-5-1993...
UNIONE REGIONALE
PICCOLA CRONACA
Lutto...

La domenica specialmente
mattinate di cinema italiano un film un autore
Ingresso libero

Cinema Mignon
La domenica mattina alle 10
Proiezione e incontro con l'autore

16 maggio Il diavolo in corpo
Marco Bellocchio

Al cinema con l'Unità

“Il Pds e il progetto dell'Alleanza Democratica. La sinistra per una nuova primavera italiana”

INCONTRO-CONFRONTO PROMOZO DA DIRIGENTI E MILITANTI DEL PDS IMPEGNATI NEL MOVIMENTO “VERSO ALLEANZA DEMOCRATICA”

Sabato 15 maggio 1993 - Ore 10-19 Fiera di Roma (via Cristoforo Colombo)

Ore 10 Introduce WILLER BORDON
Ore 16-18 Tavola rotonda con FERDINANDO ADORNATO, GIORGIO RUFFOLO, MICHELE SALVATI e WALTER VELTRONI

Partecipa
ACHILLE OCCHETTO

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®
UNA CUCINA DA VIVERE
Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
TEL. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
60 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 11 30% FISSO